



IN BREVE

UTILIZZARE APPROCCI SENSIBILI AL GENERE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

OCCASIONAL PAPER NO. 10

© 2021 OSCE/Ufficio del Rappresentante speciale
e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani

Design: Tina Feiertag, Vienna
Illustrazione: shutterstock

Contenuti

1	Introduzione	4
2	Prevenzione	6
3	Protezione	8
4	Azione penale	10
5	Raccomandazioni	12

CAPITOLO 1

Introduzione



La tratta di essere umani è un reato fortemente correlato al genere che colpisce donne, uomini, bambine e bambini in modi diversi. Negli ultimi anni si è prestata molta attenzione alla dimensione di genere della tratta, cosa che si è tradotta in programmi, politiche e leggi. Ciononostante, nell'ambito delle attuali strategie di prevenzione, protezione e azione penale, sono molti gli aspetti di genere di questo reato che ancora restano invisibili e non affrontati.

Con la ratifica di una serie di documenti internazionali, nonché con l'adozione di impegni OSCE, tutti i 57 Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati ad adottare approcci sensibili al genere nell'ambito del contrasto alla tratta di esseri umani. Sebbene tali documenti tengano conto del fatto che la tratta colpisce donne, uomini, bambine e bambini, nessuno degli strumenti giuridici o politici antitratta contiene indicazioni chiare su cosa comporti un approccio sensibile al genere. La mancanza di un'attenzione esaustiva all'intero ventaglio di aspetti legati al genere, nonché di una consapevolezza e quindi di una risposta ad una percentuale crescente di vittime rilevate di sesso maschile o che non corrispondono al profilo di *vittima ideale*¹, ha anche limitato la comprensione di chi possano essere le vittime potenziali o quali possano essere le loro vulnerabilità ed esigenze.

Questo documento riassume i risultati di un progetto di ricerca basato su dati concreti e su informazioni fornite dai sopravvissuti e dalle sopravvissute alla tratta dal titolo Utilizzare approcci sensibili al genere nel contrasto alla tratta di esseri umani, condotto dall'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani. L'obiettivo è quello di garantire che le strategie di prevenzione, protezione e azione penale siano esaustive e non lascino fuori nessuna vittima, in-

dipendentemente dalla forma di sfruttamento subita. Inoltre, fornisce un elenco di raccomandazioni rivolte agli Stati partecipanti all'OSCE e all'intera comunità antitratta, al fine di promuovere lo sviluppo di strategie più olistiche, mirate e adeguate al genere che affrontino le vulnerabilità e le esigenze specifiche del genere delle vittime di tratta, in particolare delle vittime di quei reati che spesso vengono trascurati.

Strumenti ed impegni internazionali

L'importanza del fattore di genere nell'ambito della tratta di esseri umani ha portato al riconoscimento della necessità di approcci sensibili al genere in diversi strumenti internazionali giuridicamente vincolanti quali il Protocollo di Palermo², la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani, e la Direttiva del Parlamento Europeo 2011/36/EU.

All'OSCE tutti i 57 Stati partecipanti si sono impegnati ad utilizzare approcci sensibili al genere nel contrasto alla tratta di esseri umani tramite l'adozione di una serie di impegni specifici sul genere che hanno riconosciuto la discriminazione basata sul genere tra le cause profonde della tratta (PC. DEC/557, MC.DEC/10/11) ed hanno sottolineato la necessità di affrontare gli aspetti specifici del genere nella risposta antitratta (MC.DEC/6/17, MC.DEC/7/17).

“ Il rapporto tra tratta di esseri umani e genere è al contempo intrinseco e complesso. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di garantire che nessuna vittima venga trascurata, indipendentemente dal proprio genere e dalla forma di sfruttamento subita.”

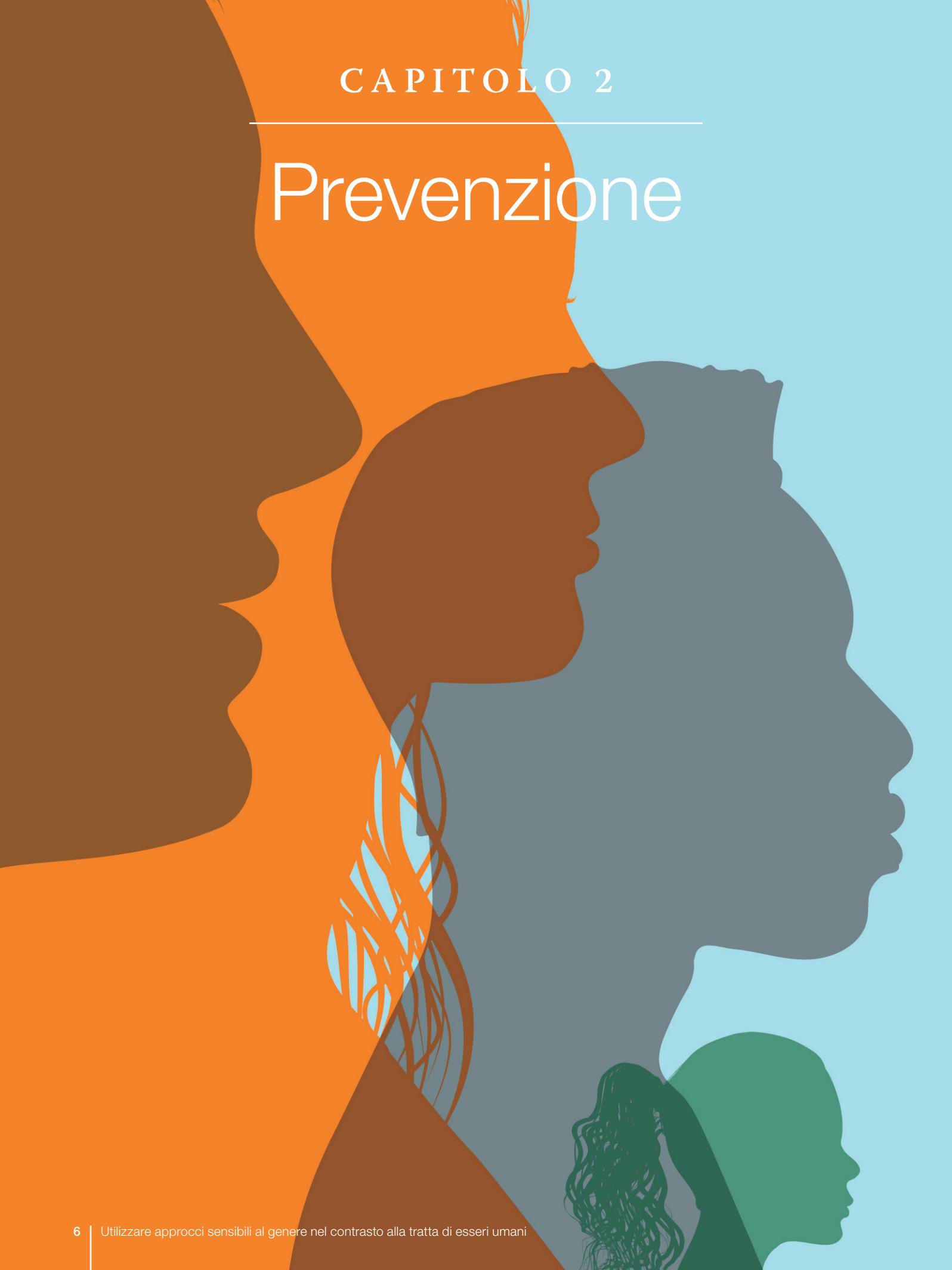
Valiant Richey, Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani

1. Il termine vittima ideale utilizzato in questo studio si riferisce all'immagine di quelle persone colpite dalla tratta di esseri umani cui viene più facilmente concesso lo status di vittima a causa della percepita rispondenza ad alcuni criteri socialmente costruiti, ivi inclusi quelli di genere.

2. Nazioni Unite (2000), Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini.

CAPITOLO 2

Prevenzione



La conoscenza delle ragioni profonde e dei fattori che contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità alla tratta è fondamentale se si vogliono sviluppare e attuare misure di prevenzione che rispondano in maniera adeguata alla specificità di genere della tratta stessa. La principale difficoltà per i sostenitori della lotta alla tratta è il fatto che non esista un unico profilo di vittima - o vittima ideale - e che non esistano risposte valide per tutti.

“ Al momento il modo in cui affrontiamo la tratta di esseri umani si basa su un sistema preconstituito di pregiudizi secondo cui noi arriviamo lì per salvare donne e bambine.

Sopravvissuta alla tratta e fornitrice di servizi negli USA

La discriminazione di genere e la distribuzione iniqua di opportunità sociali ed economiche, nonché l'esposizione alla violenza domestica e ad altre forme di violenza, soprattutto in contesti di guerra e a causa della pandemia di Covid-19, sono fattori che contribuiscono significativamente ad aumentare la vulnerabilità delle donne e delle bambine alla tratta. Affrontare la discriminazione e garantire pari opportunità alle donne può dunque contribuire a ridurre l'esposizione alla tratta.

La disuguaglianza di genere fondata su pregiudizi e stereotipi di genere ha un impatto socioeconomico sull'intera società. Non solo, le concezioni dannose di mascolinità e le aspettative patriarcali nei confronti del lavoro e del genere hanno un risvolto negativo sugli uomini e sui ragazzi che per tradizione ricoprono un ruolo cruciale di sostentamento. L'insicurezza economica delle famiglie, soprattutto in tempi di crisi, è infatti uno dei principali fattori di rischio che espongono uomini e bambini alla tratta in particolare a fini di lavoro forzato, criminalità forzata e prelievo di organi.

“ La storia della violenza sessuale come fattore di rischio per la tratta di esseri umani riguarda soprattutto le bambine. Mentre per i bambini è il patriarcato a costituire fattore di rischio, in quanto insegna loro che devono provvedere, a tutti i costi, al sostentamento delle proprie famiglie; il loro ruolo tradizionale li pone a rischio di sfruttamento lavorativo. Il loro ruolo nel sostentamento può essere di ostacolo all'individuazione del rischio.”

Fornitrice di servizi in Serbia

Anche la violenza sessuale contro uomini e bambini dovrebbe essere ritenuta violenza di genere, poiché i colpevoli utilizzano concetti violenti e dannosi di mascolinità per denigrare le proprie vittime e violarne la dignità. Ciò è particolarmente vero per gli individui nati maschi che non si conformano a norme, atteggiamenti e comportamenti socialmente costituiti tradizionalmente associati alla virilità. Tali individui sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento sessuale commerciale a causa di un più elevato tasso di senzatetto, di maggiore emarginazione dalle proprie famiglie, violenza e insicurezza economica derivanti da discriminazione e persecuzione istituzionalizzate.

Gli atteggiamenti e i pregiudizi di genere presenti nella società, nonché le disuguaglianze di genere strutturali, ostacolano quindi lo sviluppo di politiche e misure di prevenzione della tratta che mirino ad affrontare la vulnerabilità di quelle vittime che non sono frequentemente identificate e che si trovano in settori non corrispondenti della tratta, come le donne sfruttate nel settore lavorativo o gli uomini oggetto di tratta a fini di sfruttamento sessuale.

Per la prevenzione della tratta di esseri umani sono fondamentali una maggiore attività di sensibilizzazione e programmi mirati che permettano di riconoscere gli uomini e i bambini come potenziali vittime e al contempo riconoscere le donne e le bambine in settori in cui sono ad alto rischio di sfruttamento. Oltre alla sensibilizzazione sulla dimensione di genere dei fattori di vulnerabilità, è importante una maggiore consapevolezza sull'esistenza di dimensioni di genere anche nella domanda che alimenta la tratta. Affinché le strategie di prevenzione possano essere efficaci, è necessario che queste tengano anche conto delle voci delle vittime e dei sopravvissuti per far sì che le campagne mirate non si basino sul paradigma della vittima ideale, ma contengano una comprensione esaustiva della diversità dello sfruttamento nonché la necessità di coinvolgere un ampio ventaglio di comunità.

Metodologia di ricerca

Questo documento si basa sui risultati di un progetto di ricerca multi-metodologica che ha compreso sondaggi, interviste ad esperti e riunioni di gruppi di esperti con partecipanti provenienti da più di metà degli Stati partecipanti all'OSCE, nonché un'analisi della letteratura in materia di tratta e di genere. Lo studio ha messo insieme le voci di sopravvissuti alla tratta, esperti della lotta alla tratta, fornitori di servizi e forze dell'ordine, allo scopo di colmare le lacune e fornire un ampio resoconto degli aspetti di genere della tratta andando ad individuare sia le buone prassi che le aree problematiche, nonché fornendo una base di discussione su eventuali modi per rafforzare il nostro impegno e migliorare la nostra risposta.

Protezione

La protezione delle vittime della tratta richiede un approccio sensibile al genere. Ciò perché le vittime appartenenti a generi diversi vengono sfruttate in modi diversi e hanno quindi esigenze diverse. Ad esempio, tra le donne e le bambine vittime di tratta si riscontrano tassi più elevati di violenza fisica e sessuale ed hanno bisogno di supporto mirato e di misure di empowerment. D'altra parte, le vittime di sesso maschile potrebbero aver bisogno di un supporto psicologico, di assistenza e cure mediche diverse da quelle di cui necessitano le vittime di sesso femminile.

L'identificazione di una vittima di tratta è un passaggio cruciale che può determinare se a quella persona verrà offerta assistenza e accesso alla giustizia o se sarà oggetto di un'azione penale. Tuttavia l'immagine prevalente della vittima di tratta tipicamente di sesso femminile o che possieda caratteristiche associate ai concetti di vulnerabilità, debolezza e innocenza (la cosiddetta vittima ideale) ostacola il processo di identificazione così come l'assegnazione di risorse necessarie a soddisfare i bisogni di quelle vittime che non rientrano nelle caratteristiche percepite delle vittime di tratta. Il genere svolge un ruolo determinante nella costruzione di questi pregiudizi sociali che può spiegare come mai alcuni gruppi sono più facilmente identificati come vittime rispetto ad altri.

“ Quando la vittima è una donna o una bambina, le vengono applicate misure di protezione dallo sfruttamento sessuale. Ma se, ad esempio, abbiamo un bambino sfruttato a fini di criminalità forzata, i pregiudizi di genere hanno la meglio e non si dispongono misure di protezione. Lo stesso vale per una donna più anziana perché non rientra nello stereotipo di età.”

Fornitrice di servizi in Italia

Le vittime di tratta spesso ricadono nella zona grigia tra le categorie di vittima e colpevole, soprattutto nell'ambito dello sfruttamento sessuale di donne e bambine in paesi dove la prostituzione è illegale o nell'ambito dello sfruttamento di ragazzi a fini di lavoro forzato nelle coltivazioni illegali di cannabis o di criminalità forzata, andando così ad ostacolare ulteriormente le attività di identificazione e protezione.

Non solo, gli uomini e i bambini fanno particolarmente fatica a vedersi come vittime. Temono che accettando lo status di vittime possano essere stigmatizzati o perdere dignità, cosa che, nel loro modo di pensare o nella loro cultura, potrebbe essere correlata a costrutti stereotipati di mascolinità ed è considerata più devastante della colluttazione fisica.

Oltre a una serie di difficoltà nel richiedere ed accettare aiuto sia per le vittime di sesso maschile che per quelle di sesso femminile, resta la carenza di un'assistenza mirata, come la fornitura di prestazioni sanitarie e alloggi sicuri differenziati, che tengano conto delle esigenze specifiche del genere della vittima a seconda del tipo di danno o sfruttamento subito. Lo Studio condotto dall'OSCE ha riscontrato che sono molti i gruppi sociali che vengono trascurati dai fornitori di servizi e dai responsabili delle politiche e più in generale esclusi dal dibattito antitratta, comprese quelle vittime che non corrispondono al profilo di vittima ideale.

“ Quanto la rappresentazione della vittima è legata al genere, soprattutto nella tratta a fini di sfruttamento sessuale, ma anche nella tratta di esseri umani più in generale? Non è solo una questione di genere, ma anche una questione intersezionale per cui la vittima si suppone che sia anche bianca e giovane. Quindi non sono solo le vittime di sesso maschile ad essere trascurate, ma anche le vittime di sesso femminile più avanti con gli anni. Insomma, chiunque non rientri nello standard di vittima ideale.”

Esperta antitratta in Germania

Azione penale

Sono varie le problematiche legate al genere che si frappongono alla possibilità di perseguire i trafficanti e rendere giustizia alle vittime. In primo luogo, la complessità del rapporto tra vittima e trafficante che può comprendere il reclutamento da parte di familiari, il vincolo del trauma, una relazione sentimentale, così come la violenza, la paura e la manipolazione. In secondo luogo, l'interazione della vittima con gli operatori della giustizia penale è spesso influenzata da pregiudizi di genere e stereotipi legati al profilo di vittima ideale che possono portare a maltrattamenti delle vittime, quali interrogatori inopportuni o perfino molestie sessuali, così come al rigetto delle denunce delle vittime o alla negazione dello status di vittima. Inoltre, gli avvocati della difesa spesso mettono in discussione il carattere o il comportamento delle vittime nel tentativo di contestarne la credibilità. Laddove i trafficanti godono di impunità, le vittime si trovano ad affrontare la stigmatizzazione sociale, la vergogna e la paura di essere perseguite per reati minori, adulterio, omosessualità o prostituzione. La scarsa conoscenza di alcune forme di tratta – quali il matrimonio forzato o lo sfruttamento lavorativo delle donne – fa sì che queste possano essere trascurate in quanto ritenute fenomeni culturali, contribuendo ulteriormente alla diffusa impunità dei trafficanti.

La società – e per estensione le forze dell'ordine – è condizionata da pregiudizi di genere che vedono le donne e le bambine come potenziali vittime e gli uomini come potenziali carnefici. I diritti di uomini e bambini vittime di tratta, ad esempio, vengono spesso ignorati a causa di uno scarso riconoscimento della partecipazione forzata in attività criminali come forma di tratta. Ne consegue che la capacità del sistema di giustizia penale di riconoscere uomini e bambini come oggetto di tratta resta limitata.

In terzo luogo, vi sono delle problematiche che si riscontrano nelle diverse fasi del percorso della giustizia penale che vanno da un adeguato abbinamento di genere tra vittime e rappresentanti delle forze dell'ordine, alla rappresentanza complessiva delle donne nel settore della giustizia penale, nonché alla conoscenza e alla consapevolezza della prospettiva di genere da parte degli operatori della giustizia penale. Di fatto, le dinamiche di genere sono fondamentali nello stabilire un rapporto di fiducia con la vittima. La storia personale di vittimizzazione, così come i parametri sociali e le preferenze individuali sono importanti ed è necessario prenderli in considerazione quando si decide di affiancare un determinato rappresentante delle forze dell'ordine ad una vittima.

La questione dell'abbinamento di genere, oltre ad altre, è esemplificativa del legame intrinseco tra una risposta efficace e la sensibilità al genere presente all'interno del sistema della giustizia penale. Un clima di sensibilità al genere può essere instaurato non solo assumendo più donne tra le forze dell'ordine e in seno alla magistratura, ma anche modificando la struttura organizzativa e i rapporti di potere che alimentano le disegualianze e gli stereotipi. Per ottenere questa trasformazione – e affrontare in maniera più efficace il tema dell'impunità nell'ambito della tratta di esseri umani – è necessaria una formazione alla sensibilità di genere che migliori le conoscenze e le competenze di genere degli operatori in merito alle varie tecniche e tendenze della tratta.

“ Quanto la rappresentazione della vittima è legata al genere, soprattutto nella tratta a fini di sfruttamento sessuale, ma anche nella tratta di esseri umani più in generale? Non è solo una questione di genere, ma anche una questione intersezionale per cui la vittima si suppone che sia anche bianca e giovane. Quindi non sono solo le vittime di sesso maschile ad essere trascurate, ma anche le vittime di sesso femminile più avanti con gli anni. Insomma, chiunque non rientri nello standard di vittima ideale.”

Pubblico ministero in Grecia

Raccomandazioni

Utilizzare approcci sensibili al genere nel contrasto alla tratta di esseri umani.

Considerando sia le pratiche promettenti che le aree problematiche emerse nel corso dello studio dell'OSCE, si raccomandano le seguenti misure al fine di garantire una reale efficacia delle politiche e dei programmi messi in atto per contrastare la tratta di esseri umani. Nel prendere in esame tali raccomandazioni, gli Stati partecipanti all'OSCE sono esortati ad accogliere le ampie opportunità di applicazione degli approcci sensibili al genere; approcci che non si limitano alle esigenze di protezione delle vittime di sesso femminile nello sfruttamento sessuale e delle vittime di sesso maschile nello sfruttamento lavorativo, ma che comprendono tante possibili azioni anche nel campo della prevenzione e dell'azione penale. Garantire che le leggi, le politiche e i programmi affrontino le esigenze specifiche delle vittime finora emarginate non dovrebbe compromettere l'attenzione e le risorse già faticosamente conquistate e dedicate alle donne e alle bambine che rappresentano il gruppo di vittime maggiormente individuato. È necessaria una maggiore protezione specializzata per tutte le vittime, attraverso un'applicazione completa degli approcci sensibili al genere.



Zona 1: **Raccolta di dati e produzione di conoscenze**

La mancanza di dati sul ruolo che svolge il genere nelle varie forme di tratta incide sulla capacità dei responsabili delle politiche di sviluppare adeguate strategie di prevenzione, protezione e azione penale. A causa dei continui cambiamenti nelle tendenze e nelle modalità della tratta, sono necessarie continue ricerche sugli aspetti di genere della tratta stessa. Ciò può contribuire in modo determinante allo sviluppo di strategie che siano in sintonia con le esperienze reali delle vittime di tratta e con le loro esigenze. È quindi necessario istituire meccanismi proattivi che consentano di raccogliere dati disaggregati per genere, soprattutto per quanto riguarda le forme di tratta meno analizzate.

Raccomandazioni

- **Promuovere meccanismi proattivi di raccolta dati per ottenere dati disaggregati per genere con un accento sulle aree meno analizzate;**
- **Condurre ricerche qualitative approfondite al fine di esaminare il nesso tra genere e situazioni di tratta, in particolare per le forme meno visibili di tratta come servitù domestica e prelievo di organi, nonché lo sfruttamento sessuale di uomini e bambini e di altre persone che non corrispondono al profilo di vittima ideale.**



Zona 2: **Sviluppare competenze e affrontare i pregiudizi nel contrasto alla tratta**

I pregiudizi e gli stereotipi di genere rendono alcuni profili di vittime e alcune forme di tratta meno visibili. La mancanza di conoscenze e di metodologie nell'affrontare tutto ciò, ostacola un adeguato lavoro di prevenzione e individuazione. È quindi fondamentale aumentare le conoscenze degli operatori antitrattra al fine di rafforzare la loro capacità di individuare profili di vittime non ideali e rispondere adeguatamente alle esigenze di tutte le vittime, siano esse di sesso femminile o maschile, in linea con gli obblighi e gli impegni degli Stati in materia di genere.

Raccomandazioni

- **Sviluppare le conoscenze degli operatori antitrattra al fine di aumentarne la capacità di affrontare i pregiudizi di genere, identificare profili di vittime non ideali e rispondere adeguatamente alle esigenze di tutte le vittime, in linea con gli obblighi degli Stati partecipanti all'OSCE in materia di genere, anche attraverso lo sviluppo di efficaci Meccanismi Nazionali di Riferimento;**
- **Rafforzare la formazione incentrata sulle vittime e sensibile al genere degli operatori delle forze dell'ordine e del sistema giudiziario;**
- **Promuovere la carriera delle donne nei sistemi di giustizia penale e la rappresentanza maschile nei servizi sociali al fine di migliorare l'interazione con le vittime sia di sesso maschile che femminile.**



Zona 3: Interventi mirati per le popolazioni poco servite

Manca ancora un'assistenza mirata che soddisfi le esigenze individuali di tutte le vittime. Sono emerse notevoli lacune soprattutto per i settori di sfruttamento meno visibili. È quindi urgente sviluppare interventi che sostengano l'individuazione di vittime sia di sesso maschile che femminile nei settori non corrispondenti della tratta e permettano inoltre di soddisfarne le esigenze specifiche e di affrontarne le vulnerabilità.

Negli ultimi 15 anni la percentuale di vittime individuate di sesso maschile è più che raddoppiata. Oggi rappresentano il 35% delle vittime identificate della tratta a livello mondiale, cifra che arriva al 49% nell'Europa occidentale e meridionale (UNODC 2020). Sebbene si parli sempre più di vittime maschili nel dibattito antitratta, l'attenzione e il sostegno a questo gruppo di vittime è ancora carente in tutti e tre i pilastri della prevenzione, protezione e azione penale. Una delle forme più latenti di tratta è lo sfruttamento sessuale di uomini e bambini. Tale invisibilità è in gran parte dovuta ai tabù e agli stereotipi associati a questa forma di tratta, nonché al fatto che le vittime di crimini sessuali sono spesso ritenute esclusivamente donne e bambine.

Inoltre, le vittime di tratta che non corrispondono allo stereotipo di vittima ideale ricevono pochissima attenzione e sono quindi esposte alla vittimizzazione secondaria. Poiché si sa ben poco dell'estensione e della portata della vittimizzazione di queste persone, i fattori di spinta e di attrazione e le esigenze post-sfruttamento di questo gruppo di vittime non sono ancora stati adeguatamente individuati o affrontati.

Il genere non basta a definire il rischio o la vulnerabilità alla vittimizzazione. Si rende quindi necessario andare ad esaminare altri fattori concomitanti quali l'età, le condizioni di disagio (compresa la disoccupazione, lo status di immigrazione, la disabilità, la malattia, l'abuso di sostanze o la condizione di senzatetto), l'etnia o l'appartenenza razziale.

Raccomandazioni

- **Predisporre interventi che offrano servizi di prevenzione e protezione adeguati alle esigenze di tutte le vittime, in particolare di quelle che più difficilmente si fanno avanti. L'assistenza mirata dovrebbe tener conto delle esigenze di genere specifiche delle vittime a seconda del danno e dello sfruttamento subito;**
- **Considerare la possibilità di svolgere una mappatura multi-agenzia dei settori ad alto rischio per meglio adeguare gli interventi alle esigenze delle vittime;**
- **Rivedere le leggi e le politiche nazionali al fine di garantire che coprano le esigenze di tutte le vittime;**
- **Promuovere l'attenzione all'intersezionalità, prendendo in esame tutti i fattori concomitanti al fine di sviluppare strategie efficaci ed olistiche di prevenzione e protezione anche attraverso l'uso dei Meccanismi Nazionali di Riferimento;**
- **Affrontare il rischio della vittimizzazione secondaria istituendo programmi di prevenzione e assistenza basati sui diritti e sulle vulnerabilità e le esigenze individuali delle vittime o delle potenziali vittime.**



Zona 4: Sensibilizzazione ed educazione dei giovani

Le campagne antitratta contribuiscono significativamente ad educare la popolazione sulla natura e la portata della tratta. In questo tipo di campagne le voci dei sopravvissuti sono fondamentali per creare una narrazione della tratta e sollecitare risposte sia da parte dei responsabili delle politiche che dall'opinione pubblica. È quindi importante produrre campagne antitratta che coprano tutti i tipi di vittime, non solo le vittime ideali. Le rappresentazioni stereotipate possono nuocere sia al processo di identificazione che alle vittime stesse facendo loro rivivere la propria esperienza, danneggiandone l'autostima mostrando loro come appaiono agli altri o portando a negarne la loro condizione di vittima qualora la loro situazione fosse diversa dalle immagini.

Inoltre, è importante fare educazione anche sulle forme dannose e positive di mascolinità al fine di promuovere il coinvolgimento e contrastare gli stereotipi. La mascolinità dannosa è stata riconosciuta come un fattore che contribuisce alla domanda di servizi sessuali che a sua volta favorisce la tratta a fini di sfruttamento sessuale. Interventi mirati di sensibilizzazione possono aiutare a gettare le basi per responsabilizzare ed educare i giovani su come disimparare e prevenire tali comportamenti.

Raccomandazioni

- **Sensibilizzare le organizzazioni antitratta, le forze dell'ordine e l'opinione pubblica al fine di ampliare i confini del paradigma di vittima ideale e prestare maggiore attenzione alle vittime che hanno meno probabilità di essere individuate, quali uomini e bambini nello sfruttamento sessuale e donne e bambine nello sfruttamento lavorativo;**
- **Sviluppare metodologie che aiutino a concepire campagne che non rafforzino l'immagine della vittima ideale o possibili gerarchie fra le vittime e che, invece, prendano in esame quegli aspetti di genere della tratta che di solito non vengono contemplati o che restano invisibili;**
- **Integrare i programmi di educazione sessuale nelle scuole con informazioni sia sulla mascolinità dannosa che su quella positiva e creare campagne di sensibilizzazione per genitori e tutori legali;**
- **Includere l'uguaglianza di genere nell'educazione e sviluppare strategie di trasformazione per stimolare l'impegno di uomini e bambini nel contrasto agli stereotipi discriminatori di mascolinità e femminilità e affrontare le cause profonde dei pregiudizi e della violenza di genere contro le donne.**



Documento completo e raccomandazioni
in inglese e russo disponibili al link:
<https://www.osce.org/cthb/486700>

L'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si adopera per la stabilità, la prosperità e la democrazia in 57 stati, attraverso il dialogo politico su valori condivisi ed iniziative pratiche che hanno un'influenza duratura.

Ufficio del Rappresentante speciale
e Coordinatore per la lotta alla tratta
di esseri umani

Wallnerstr. 6, 1010 Vienna, Austria

Tel: + 43 1 51436 6664

Fax: + 43 1 51436 6299

Email: info-cthb@osce.org

www.osce.org/cthb



Organizzazione per la Sicurezza e
la Cooperazione in Europa